

# Viaggio nel mondo della calligrafia

## Allo SpazioD l'artista Raouf Gharbia spiega in un corso il fascino della scrittura

DI FEDERICA MILANI

**LECCO** ▶ La passione per la scrittura e l'arte come strumento di incontro e di contaminazione fra i popoli e le culture. Nasce con il desiderio di veicolare questo messaggio la passione per la calligrafia dell'artista di origine tunisina **Raouf Gharbia**, curatore del corso di scrittura promosso presso la galleria SpazioD di Pescarenico fondata dall'insegnante e artista lecchese **Daniela Padelli**.

Partito lo scorso 8 febbraio nello spazio polifunzionale di via Corti, le lezioni propongono un percorso che condurrà gli allievi alla scoperta delle diverse tecniche calligrafiche sotto la guida di Raouf Gharbia che nella sua affascinante storia personale ha sempre coltivato l'amore per questa particolare espressione artistica che ha praticato sin da bambino nella sua terra di origine, la Tunisia. Laureato in architettura in Romania si è poi trasferito in Italia e a Lecco dove vive e lavora dal 1986.

«Pur avendo già collaborato con alcune scuole del Lecchese presentando laboratori artistici ai bambini, si tratta della prima volta che diamo vita in città a un corso vero e proprio di calligrafia - spiega Gharbia - Quest'ultimo tratta di scrittura latina e si sviluppa in quattro incontri da due ore ciascuno. I partecipanti apprenderanno le nozioni di base servendosi di inchiostro e calamo, proprio come facevano gli amanuensi. Ho privilegiato questi strumenti perchè sono dotati di un'anima e meglio incarnano lo spirito



### Da Tunisi a Lecco

Di origine tunisina, Raouf Gharbia dal 1986 vive e lavora a Lecco. Laureato in architettura e artista eclettico, adotta l'arte come terreno di dialogo tra le diverse culture.

che caratterizza l'arte calligrafica. Per raccontare la mia curiosità e il mio profondo interesse per la scrittura abbiamo pensato di realizzare una vetrina presso lo SpazioD. In realtà, questa composizione è stata presentata per la prima volta in occasione della marcia della pace che si è svolta in gennaio in città, prendendo il via da piazza Era a Pescarenico. In essa - racconta l'artista - ho voluto scrivere su quattordici cartoncini colorati la parola pace in altrettante lingue diverse come il cinese, l'indiano, l'ebraico e il cirillico per dare voce a un sentimento di convivenza e conoscenza reciproca. Un messaggio che è racchiuso nella scrittura stessa, espressione di culture diverse che nell'incontro con l'altro e nella fusione con il diverso mantengono integra la propria identità. Per questo occorre promuovere sempre di più l'arte come terreno fertile anche nella nostra città che deve aprirsi con coraggio ai molti giovani artisti talentuosi».

LA GAZZETTA DI LECCO

SABATO 18 FEBBRAIO 2012

CULTURA